

DUE POESIE

di

Mario Luzi

CACCIA

*Che mare livido nelle sue rincorse contro i muri a fil di piombo dei bunkers,
che branchi d'uccelli attesi al passo, od al ritorno
gridano più d'ogni altra volta: « È autunno,
è il tempo di tua nascita a questa vita » nell'ora che a uno a uno
cadono uccelli sotto il piombo, prendono
vento lungo la caduta, ed a perdita d'occhio la foresta
lascia di ramo in ramo foglie, lembi
di fuoco, brani di vita ancora palpitante tra le piume.*

*Ora e qui, dove il cane alza la starna
e talvolta per una breve tappa
di ore si attendano i re zingari
nel viaggio tra borgo e borgo, e foglie
e uccelli stanziali e migratori,
lievi e gravi, s'abbattono sul suolo
fradicio, non ancora freddo, tempo
di mia nascita e insieme tempo e luogo
per ricordare i miei morti per forza,
i miei cauti sotto il piombo — poco
prima i miei padri, dopo i miei fratelli —*

*m'investe a fiotti in pieno viso il vento
di vita e tutt'uno di rapina
e di morte, mi mozza il fiato, mentre
levo le mani a questi alberi e spicco
frutti per la mia cena ancora avido.*

*« È il tempo di tua nascita ». Riposano,
muoiono nella vita, essi, periscono
nell'avvenire; e il festoso, l'oscuro si diffondono
per foglie morte, per ali inerti come piombo
a vincere e a spiare tutto quel che ha avuto fine.*

IL TRAGHETTO

*Straducole più basse dell'argine
portano gente qui all'attracco. Il tempo
bianco e mosso com'è
quando soffia vento greco
incide il filo della ripa, arruffa
l'erba a chiazze per la brughiera;
e l'acqua a spruzzi sulla fronte
riscuote i miei compagni
di tappa, rinnova nostalgie,
ansie. Sono gente insonnolita,
muta, lasciano i borghi di montagna.
E più d'uno col suo bagaglio al piede
guarda gli uomini del traghetto, osserva
chi dei due scioglie il canapo, chi è l'altro
che punta il palo sulla proda e sfila
la barca dal riparo, prende il fiume.*

*Aspettano ciascuno il proprio turno.
Vanno, trovano sull'opposta riva
ad attenderli i già vecchi del posto,
i già stanziati nei mestieri, certi
nelle case, sono ospiti un giorno,
proseguono per luoghi più lontani.*

*M'accodo a quella carovana. Poco
o quasi nulla, quanto dura il tempo
tra gita e gita della barca, basta
a unire tutti in una sorte, i vecchi
e gli inesperti del viaggio. Passo
il fiume. La mattinata scorre
tra un tempo che si sfalda e uno che nasce.*